

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: COMITATO REGIONALE DELLA TOSCANA DELL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

CODICE REGIONALE: RT1C00311

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	TOSCANA MATERIALE ED IMMATERIALE
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	PARRINI LUCA (12/08/1963)
1.4 Num. Volontari:	9
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	45
1.8 Formazione specifica (ore):	55
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Questo progetto tra tre diverse Province: Arezzo, Massa Carrara e Città Metropolitana di Firenze, interessando Castiglion Fiorentino per il territorio aretino, Pontremoli per la Lunigiana e Fucecchio, Palazzuolo sul Senio, Scarperia, Signa e Cerreto Guidi per la Città Metropolitana.

In Provincia di Arezzo, Castiglion Fiorentino è un borgo di antichissima origine, che conserva quasi intatta la cinta muraria medievale dominata dal Cassero. Gli scavi archeologici effettuati testimoniano le indiscutibili origini etrusche ed il territorio nel Medioevo fu sottomesso ad Arezzo, a Firenze ed a Perugia per poi dal 1384 passare a Firenze ed acquisire il nome di Castiglion Fiorentino. Al governo mediceo seguì quello del Granducato dei Lorena (1765). Fu soprattutto Pietro Leopoldo che decise di rivalorizzare l'area palustre, incaricando l'ingegnere Vittorio Fossombroni di eseguirne la bonifica. Nel 1774 lo stesso Pietro Leopoldo ordinò una riorganizzazione amministrativa del Granducato: al Comune di Castiglion Fiorentino furono così annessi quelli di Montecchio Vesponi, Mammi e della Montanina.

Il dominio fiorentino si interruppe nel 1799, quando i Francesi presero la Toscana. Salvo un breve intervallo, Castiglion Fiorentino fu presidiata dalle truppe napoleoniche dal 1800 al 1814. Con la Restaurazione tornarono i Lorena, che ultimarono i lavori di bonifica della Valdichiana.

Il 21 giugno 1849 Garibaldi, arrivando da Cortona, giunse in paese. Era a capo di circa quattromila uomini reduci della Repubblica Romana, che si riposarono e rifociliarono al Parterre, chiamato poi Piazzale Garibaldi.

In seguito Castiglion Fiorentino seguì le sorti della Toscana e del Regno d'Italia. Il passaggio del fronte bellico durante la seconda guerra mondiale fu causa di ingenti devastazioni, sia al centro storico che a buona parte del territorio comunale, colpito da bombardamenti che provocarono centinaia di morti anche tra i civili. Particolarmente grave fu il bombardamento alleato cui Castiglion Fiorentino fu sottoposta il 19 dicembre 1943, che causò la morte di settantuno civili.

Numerose sono le attrattive turistico-culturali, ad esempio nella Pinacoteca Comunale ospitata nella chiesa di Sant'Angelo sono conservate preziose opere di oreficeria del XIII secolo e alcuni pregevoli dipinti di Margarito, Taddeo Gaddi, Bartolomeo della Gatta e Giorgio Vasari. Senza contare il magnifico panorama che si può osservare dal loggiato cinquecentesco di fronte Palazzo Comunale: la Val di Chio, tra la Valdichiana e la Valtiberina è proprio di fronte a noi in tutto il suo splendore.

Il Museo Civico Archeologico e di Scavo Archeologico sotterraneo è situato all'interno di Palazzo Pretorio, il museo raccoglie reperti archeologici rinvenuti nel territorio castiglionese e nell'area del Cassero. Tra gli eventi principali di Castiglion Fiorentino vogliamo ricordare il popolare Maggio Castiglionesse, un mese ricco di eventi e, la terza domenica di giugno, il Palio dei Rioni Castiglionesi, una corsa di cavalli che si svolge nella piazza Garibaldi, fuori le mura.

Il territorio della Città Metropolitana di Firenze è vasto e molto vario. Ricco di poggi e monti, di acque e di valli, si estende dall'Appennino alla Valdelsa e dal Montalbano al Valdarno. È abitato da secoli, soprattutto intorno alla città di Firenze. Dal punto di vista amministrativo il territorio è suddiviso in 421 comuni; il capoluogo è circondato da 6 aree, denominate Area Fiorentina, Chianti, Empolese Valdelsa, Mugello, Montagna Fiorentina e Valdarno Fiorentino. Fucecchio fa parte dell'Empolese Valdelsa e sorge sulle estreme propaggini occidentali del Montalbano. A Fucecchio sono degni di nota la collegiata di San Giovanni Battista che fu riedificata nel XVIII secolo; il Museo di Fucecchio, all'interno del Palazzo Corsini, che raccoglie dipinti, oreficerie, e arredi liturgici dal XIV al XVIII secolo. La Fondazione Montanelli Bassi ospita le stanze di Montanelli, con gli studi del celebre giornalista e della moglie. Il Padule di Fucecchio è la più vasta area umida interna d'Italia: un'intensa attività didattica viene svolta dal Centro di Documentazione del Padule. Ci sono poi il Ponte a Cappiano e il complesso sistema di chiuse di cui è dotato che furono curati da Antonio e Francesco da Sangallo.

Palazzuolo sul Senio si trova nell'area del Mugello ed il suo nome deriva dal trecentesco Palazzo dei Capitani del Popolo, che oggi è sede del Museo delle genti di montagna e del Museo Archeologico. La chiesa di Sant'Antonio risale al XVII secolo; l'esistenza di un ghetto testimonia l'antica presenza di una comunità ebraica. Nella vicina frazione di Quadalto si trova il Santuario di Santa Maria della Neve del XV secolo e a Misileo si trova la Pieve di San Giovanni. Oltre alle Chiese, agli edifici e ai mercatini è degno di nota "Il sentiero dei Borghi abbandonati", meta ambiziosa per gli amanti del trekking. Il territorio di Scarperia, sempre nell'area del Mugello, a nord est, è allo stesso tempo montuoso e collinare ed il capoluogo fu sede di uno dei vicariati in cui fu diviso amministrativamente il territorio. Il cuore della città ha forma quadrangolare, è serrato nelle mura e ha al centro il Palazzo Pretorio, ricco di affreschi e con moltissimi stemmi podestarili in pietra e in terracotta invetriata murati sulla facciata. Di fronte si trova la chiesa dei Santi Iacopo e Filippo con numerose opere d'arte, tra le quali il tondo marmoreo della Madonna col Bambino di Benedetto da Maiano. Su un poggio si erge la pieve di Santa Maria a Fagna, che risale al X secolo, ma completamente rifatta nel 1770. A pochi chilometri, verso nord ovest, la pieve di Sant'Agata conserva splendide pitture trecentesche su tela a fondo oro; sempre a Sant'Agata, in un oratorio cinquecentesco si trova la Raccolta d'Arte Sacra della Compagnia di San Iacopo. La lavorazione dei Ferri Taglienti caratterizzò l'economia scarperiese diventando elemento qualificante del paese tanto che ancora oggi Scarperia è nota come "la città dei coltelli". Signa si trova nell'area Fiorentina ed è il capoluogo del comune che si compone di due parti. In quella bassa sorgono l'antica pieve di San Lorenzo, anteriore al Mille, e quella di San Giovanni Battista con gli affreschi quattrocenteschi delle Storie

della Beata Giovanna, del cosiddetto Maestro di Signa. La parte alta è detta Castello e conserva ampi tratti di mura e una porta. Il Museo della Paglia e dell'Intreccio Domenico Michelacci, dal nome del fondatore dell'industria della paglia di Signa. Lungo l'Arno è stato realizzato il Parco Fluviale dei Renai, ricco di acque per nuotare, giocare, andare in canoa. Particolarmente interessante è la cucina medievale signese, riproposta annualmente durante un banchetto medievale, per cui vengono realizzati alcuni tra i più importanti alimenti e bevande del Medioevo come, ad esempio, il vino fruttato. Signa, diventando col passare del tempo una località di grande interesse per la nobiltà fiorentina, ospitò nelle sue ville personaggi illustri come Gabriele D'Annunzio e Giuseppe Garibaldi.

Cerreto Guidi ha origini medievali ed una posizione dominante sul punto in cui la valle dell'Arno si allarga verso la pianura pisana, in uno snodo del percorso dei pellegrini e dei mercanti lungo la via Francigena (che passava poco lontano da Cerreto, lungo le pendici collinari sovrastanti la zona padulosa del Padule di Fucecchio. Si chiamava allora Cerreto in Greti. I greti erano quelli della collina scoscesa sul fiume, naturale difesa nei confronti della via fluviale e della pianura dell'Arno. La prima traccia scritta di Cerreto nelle carte medievali risale al 780 e riguarda la presenza di possedimenti dell'abbazia pisana di San Savino in quest'area: il documento ricorda lo scomparso luogo di San Quirico a Musignano (restano tracce di una cappella dei Santi Quirico e Giuditta sulla collina della "Calonaca" o Canonica sopra l'abitato di Stabbia) e San Senzio, oggi San Zio. La denominazione restò invariata fino al 1079, quando subentrò quella che si deve all'avvento dei Conti Guidi, che qui costruirono uno dei loro castelli. Dal 1085 il loro potere divenne puramente nominale, essendo il borgo passato sotto il controllo della Repubblica Fiorentina, mentre dal 1273 le vicende di Cerreto si legheranno indissolubilmente a quelle di Firenze. Cerreto Guidi sorge su morbide colline, dominato dalle tradizionali coltivazioni della vite e dell'olivo. Centrale per la storia di Cerreto è il XVI secolo, caratterizzato dal dominio dei Medici, promotori di interventi architettonici come il Complesso Mediceo, che comprende la villa di caccia - dal 2002 Museo Storico della Caccia del Territorio e dal 2013 patrimonio dell'UNESCO - la fattoria e le monumentali rampe di accesso alla villa attribuite al Buontalenti. Annessa alla Villa Medicea c'è la Pieve di San Leonardo, la cui torre campanaria lascia pensare che sia nata come cappella del castello dei Conti. All'interno della chiesa si trovano oggetti di notevole pregio, tra cui il fonte battesimale in terracotta invetriata policroma attribuito a Giovanni Della Robbia e una tela raffigurante san Leonardo, di Cristofano Allori (1577-1621). Proseguendo si trova poi l'interessante Oratorio della Santissima Trinità, del 1607. L'interno presenta degli affreschi settecenteschi, ma l'opera più pregevole è una pala d'altare del 1587, firmata da Domenico Cresti detto il Passignano.

Il Santuario di Santa Liberata risale probabilmente al 1336, quando qui sorse, secondo tradizione, un oratorio dedicato alla Vergine per ringraziarla della liberazione della città dalle truppe di Mastino della Scala. Tra gli eventi più importanti non possiamo non citare il Palio del Cerro e la Notte d'Isabella.

In Provincia di Massa Carrara la Lunigiana è una regione storica compresa tra Liguria e Toscana, confinante con la Garfagnana. È una terra di passaggio dove ancora oggi rivive il fascino del Medioevo, che si fa sentire nei castelli che appartennero ai Malaspina e ospitarono Dante; nelle pievi romaniche; nelle possenti mura medicee di Caprigliola e nella sua elegante torre innalzata dai vescovi conti di Luni. Incrocio di culture diverse, si parla un dialetto con influssi liguri, toscani, emiliani e anche la cucina unisce tradizioni di più regioni. Qui si trova il primo tratto toscano dell'antica Via Francigena che univa la pianura padana al Tirreno. Pontremoli sorge ai piedi dell'Appennino, al centro di un'ampia conca che si estende fino al Passo della Cisa e abbraccia l'ampio territorio delle valli del Magra, del Verde e del Gordana. Il nucleo più antico si estende su una lingua di terra tra la confluenza del torrente Verde con la Magra, ai piedi del colle del Piagnaro, dominato dall'omonimo castello. La sua storia medievale è leggibile nelle numerose e austere case torri in pietra arenaria. Pontremoli ebbe nel '600-'700 un notevole sviluppo economico che vide la costruzione di bei palazzi signorili. Porta Parma segna l'ingresso settentrionale della città. La struttura fortificata risale al XVII secolo come testimonia la targa marmorea sopra l'arco, in cui è inciso il nome di Filippo III Re di Spagna. Questa immette nella parte della città nota come "Sommo Borgo", seguendo la via che attraversa tutto il borgo si raggiungono i quartieri di San Nicolò e si può ammirare un prezioso crocifisso nero del XV-XVI secolo. Scendendo il colle si accede alla porta e al ponte romanico di San Francesco di sopra che collegava la città alle strade che si dirigevano verso Piacenza e Genova. Noto come ponte della Cresa, conduceva alla Chiesa di San Francesco, che conserva un bassorilievo attribuito ad Agostino di Duccio, raffigurante la Madonna col Bambino. Degni di nota la Cattedrale, la torre del Campanone, il Palazzo Bocconi, il Palazzo Ruschi-Pavesi e la trecentesca torre dei Serratti, detta "torre del Casotto". All'estremità del borgo si trova Porta Fiorentina, questa parte della città sulla destra del Magra, era circondata da mura e fortificazioni ancora visibili. Qui si trova la Chiesa di San Pietro, al cui interno è conservato un labirinto del XI-XII secolo scolpito in arenaria, simbolo del cammino spirituale del pellegrino.

Le Pro Loco sedi di attuazione di questo territorio si occupano di informazione e accoglienza turistica gestendo gli uffici locali e occupandosi della promozione, realizzazione e gestione di eventi ed attività di promozione del territorio. Si occupano inoltre di promuovere le attività realizzate dagli Enti Locali, dalle altre associazioni e dai privati. La domanda di servizi proviene sia dai turisti (dei quali analizzeremo i dati nella sezione "obiettivi") e dai residenti che vedremo in dettaglio tra poco.

Questo territorio, dalle grandi potenzialità, risente però della crisi occupazionale diffusa in Italia e come si può notare dai dati ISTAT riportati, la disoccupazione giovanile ha una notevole incidenza.

In Toscana, il tasso di disoccupazione (dati ISTAT) dei giovani tra i 15 ed i 24 anni (maschi e femmine) relativo

all'anno 2017 è ancora del 24.5% nonostante assistiamo ad un calo rispetto al 2016 nel quale segnava il 34%. Nella fascia di età tra i 18 e i 29 anni, fascia che ci interessa maggiormente, il tasso di disoccupazione è del 19.2%, mentre il tasso di inattività sempre nella medesima fascia di età è il 46.1%.

Per quanto riguarda i tassi di occupazione a livello provinciale rileviamo che in Provincia di Arezzo è il 25.9%, in Provincia di Massa Carrara il 18.6% (maggiore occupazione si rileva nei maschi), mentre nella Città Metropolitana di Firenze ci attestiamo intorno al 24.8%.

Sempre in Toscana le Istituzioni non profit sono, secondo i dati riportati sul sito della Regione Toscana, 25.588 le quali impiegano 46.048 dipendenti e ben 469.495 volontari.

Per quanto riguarda la rilevazione Istat dei residenti al 1 gennaio 2017 sono nel Comune di Castiglion Fiorentino complessivamente 13210 di cui 1568 nella fascia di età tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Fucecchio complessivamente 23403 di cui 2638 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Palazzuolo sul Senio 1131 residenti complessivi di cui 96 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Scarperia e San Piero 12150 residenti di cui 1457 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Signa 19235 residenti di cui 2106 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Cerreto Guidi 10929 residenti complessivi di cui 1158 tra i 18 ed i 29 anni e nel Comune di Pontremoli 7284 residenti di cui 780 giovani tra i 18 ed i 29 anni.

Siamo convinti che il Servizio Civile Regionale possa riuscire a dare uno stimolo in più e può far avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, a quello dell'Associazionismo e alla realtà dei territori nei quali vivono.

Dall'indagine realizzata sui volontari dell'ultimo servizio civile si evince che oltre il 40% dei volontari è riuscito, a seguito dell'esperienza maturata, a trovare un posto di lavoro e la quasi totalità dei volontari che non lo hanno trovato stanno continuando a studiare.

2.2 Obiettivi del progetto:

Questo nostro progetto riguarda il settore del Patrimonio Artistico, Ambientale, Turistico e Culturale, in particolar modo la valorizzazione dell'identità dei singoli territori, da trasmettere sia alla cittadinanza che al turista. Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra, questi valori sono stati riconosciuti anche dall'Unesco, che ha premiato l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) inserendola tra i consulenti del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono soltanto 147 le organizzazioni accreditate.

Le Pro Loco sono associazioni di volontariato di diritto privato ma di rilevanza pubblica, formate da comuni cittadini accomunati dalla passione e dall'attaccamento per il proprio territorio. Sono iscritte in apposito Albo delle Pro Loco conservato presso ogni Comune capoluogo e sono riconosciute da sempre dalle leggi Nazionali e Regionali.

Il volontariato ha permesso e permette a tante piccole realtà (la maggior parte delle Pro Loco agisce in territori piccoli e spesso disagiati) di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisca la cittadinanza attiva offrendo la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle popolazioni.

Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto risiede essenzialmente nello stimolo ad una consapevole partecipazione attiva alla riscoperta della propria cultura locale.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura hanno sviluppato tradizioni nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere, attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse tutto il territorio.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partners individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile.

Le Pro Loco, grazie al Servizio Civile, intendono stimolare una presa di coscienza da parte dei residenti, non residenti e turisti del valore del patrimonio locale e delle sue potenzialità di sviluppo attraverso la fruizione consapevole del patrimonio culturale locale stesso.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

Sarà possibile continuare a promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (materiali e immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Obiettivi Generali

Lo scopo principale del progetto è quello di valorizzare e promuovere il territorio dopo un accurato lavoro di studio, ricerca e catalogazione dei beni materiali (artistici, storico, culturali, paesaggistici e ambientali) e immateriali (tradizioni locali) con il coinvolgimento di altri attori presenti (Associazioni, Operatori Turistici Locali, Enti locali, Biblioteche, ecc.) al fine soprattutto di mantenere viva, diffondere e potenziare la conoscenza, le tradizioni e la fruizione del patrimonio locale da parte dei residenti, dei turisti, dei visitatori e degli studiosi.

Altri obiettivi, in un'epoca di turismo esperienziale, saranno il potenziamento delle attività e del ruolo degli Uffici Informazioni e Accoglienza Turistica delle Pro Loco per la crescita del territorio, rafforzando l'offerta turistica generale grazie soprattutto alla consapevolezza; l'attivazione di azioni tese al miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse culturali-turistiche dei "centri minori" attraverso il coinvolgimento degli abitanti, fondamentale per una corretta valorizzazione e conoscenza delle problematiche della realtà locale, sociale e relazionale.

Obiettivi Specifici

Le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, partendo dallo studio e dalla ricerca dei beni presenti sul territorio, tese ad operare al fianco delle Pubbliche Amministrazioni in termini di attenzione alle problematiche territoriali, coinvolgendo anche altre Associazioni e i singoli cittadini; sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel progetto per favorirne una maggiore fruizione; coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi; incrementare i flussi e le presenze turistiche; aggiornare il sito internet dell'associazione e tutti i social presenti, valutando se sono sufficienti o migliorabili al fine di raggiungere i nostri obiettivi; inoltre presso le sedi e gli Uffici Informazioni e Accoglienza sarà attivato un servizio d'informazione sul Servizio Civile Regionale.

Per quanto riguarda i numeri di arrivi e presenze del 2017, i quali ci interessano molto in quanto se si parla di Pro Loco non si può non parlare di turismo, rilevati da "Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat" rileviamo che a Castiglion Fiorentino gli arrivi di italiani sono 9458 e le presenze 19007, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 18972 e le presenze 55385; a Fucecchio gli arrivi di italiani sono 4280 e le presenze 16380, mentre per gli stranieri gli arrivi 2519 e le presenze 14392; a Palazzuolo sul Senio gli arrivi di italiani sono 3462 e le presenze 10871, mentre per gli stranieri gli arrivi 2039 e le presenze 15022; a Scarperia e San Piero gli arrivi degli italiani sono 20480 e le presenze 53600, mentre per gli stranieri gli arrivi 14499 e le presenze 61037; a Signa gli arrivi degli italiani sono 16503 e le presenze 50579, mentre per gli stranieri gli arrivi 36231 e le presenze 51627; a Cerreto Guidi gli arrivi degli italiani sono 1669 e le presenze 14155, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 2354 e le presenze 24291 e a Pontremoli gli arrivi degli italiani sono 3039 e le presenze 5676, mentre per gli stranieri gli arrivi 1897 e le presenze 5074.

Grazie all'opportunità di portare avanti un progetto di servizio civile di questo genere, utile per rinnovare, mantenere e far nascere relazioni tra l'associazione e tutti gli stakeholders presenti sul territorio, si prevede un incremento medio delle presenze turistiche di circa il 2%.

Sarà inoltre possibile, sempre grazie all'apporto dei volontari di servizio civile, incrementare e migliorare i servizi offerti dalle singole Pro Loco, avvicinando e confrontando quella che è la visione giovane ed innovativa dei volontari di servizio civile all'esperienza e alla professionalità degli addetti presenti nelle associazioni stessi.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Le risorse umane, dipendenti e volontari, collaboreranno per l'espletamento delle attività previste dal progetto insieme al fine di raggiungere l'obiettivo progettuale ed in particolare, insieme all'operatore di progetto presenteranno le attività dell'associazione e le attività specifiche del progetto, affiancheranno i volontari di servizio civile per quel che riguarda la ricerca dei beni sul territorio, e la loro catalogazione, forniranno la propria esperienza per quanto riguarda le varie attività da portare avanti e si faranno da tramite per stabilire i contatti tra i volontari e i vari referenti territoriali ed istituzionali.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I Volontari di Servizio Civile Regionale saranno coinvolti nelle diverse fasi del progetto, a partire da una fase formativa per inserirsi perfettamente nel contesto nel quale si andrà ad operare. La loro attività si svolgerà prevalentemente all'interno della sede della Pro Loco e dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, ma i giovani potranno essere impegnati, nelle fasi di ricerca, presso gli archivi degli Enti Pubblici, delle Unioni dei Comuni, delle Parrocchie, presso le biblioteche o archivi privati. I volontari di servizio civile potranno interfacciarsi con altre associazioni di volontariato e privati al fine di raccogliere informazioni, dati e quant'altro utile per la realizzazione del Progetto, oltre ad intrecciare utili relazioni per la propria crescita personale.

Il loro ruolo sarà fondamentale per trasmettere il vero valore delle risorse culturali locali ai residenti, fondamentali per una concreta valorizzazione sia turistica che culturale della località, attraverso attività di sensibilizzazione con incontri programmati e aperti al pubblico sul territorio.

I Volontari di Servizio Civile Regionale potranno incontrare, altresì, professionisti, docenti, appassionati ed esperti al fine di realizzare insieme, quelle iniziative concordate a monte ed inserite nel progetto stesso.

Per quanto attiene le manifestazioni e gli eventi i giovani, sotto la guida attenta dell'operatore di progetto, impareranno ad effettuare un'analisi swot per verificare le programmazioni ed individuare le opzioni migliorative o comunque integrative, finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani, delle Istituzioni e delle Associazioni, non escludendo gli operatori economici e coordinando gli eventi sul territorio. I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto dell'Operatore di Progetto, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorre per meglio realizzare gli obiettivi.

La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà, come di consueto nei primi tre mesi ma continuerà durante il corso del servizio, sarà pertanto per il giovane un'attività continua e diffusa. I volontari impareranno ad interfacciarsi correttamente con l'utenza, italiana e straniera, impareranno, con l'aiuto e la guida dell'operatore di progetto, dei dipendenti e dei volontari, a gestire, organizzare e promuovere eventi tramite molteplici canali, sperimenteranno l'accoglienza turistica, realizzeranno materiale promozionale ed impareranno ad utilizzare i vari strumenti telematici, conosceranno l'attività di back office e di segreteria di un'associazione Pro Loco.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, lavoro festivo in occasione di eventi e manifestazioni tradizionali, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PRO LOCO CASTIGLION FIORENTINO	Castiglion Fiorentino	PIAZZA RISORGIMENTO 19	1
PRO LOCO FUCECCHIO	Fucecchio	CORSO GIACOMO MATTEOTTI 61	2

PRO LOCO PALAZZUOLO SUL SENIO	Palazzuolo sul Senio	PIAZZA ALPI 3	1
PRO LOCO SCARPERIA	Scarperia e San Piero	PIAZZA DE' VICARI 1	1
PRO LOCO SIGNA	Signa	PIAZZA DELLA STAZIONE 1	1
Pro Loco Cerreto Guidi	Cerreto Guidi	Via S. Saccenti angolo Piazza Umberto I SNC	1
PRO LOCO PONTREMOLI	Pontremoli	PIAZZA DUOMO 22	2

COGNOME: ██████████	NOME: ██████████
DATA DI NASCITA: ██████████	CF: ██████████
EMAIL: _____	TELEFONO: ██████████
SEDE: Pro Loco Cortina	
CORSO FORMAZIONE:	
Impegno a frequentare entro l' anno:	SI

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il bando ed il servizio civile regionale in generale tramite il loro sito web con una pagina dedicata, oltre che tramite tutti i social network a disposizione, anche attraverso il racconto di chi ha già fatto questa esperienza.

SI

Spot radiotelevisivi:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi Pro Loco produrranno materiale cartaceo come locandine, brochure, pieghevoli, comunicati stampa che diffonderanno sia a livello locale che sovracomunale e regionale per dare la più ampia visibilità possibile al progetto.

NO

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione, visto il forte legame con il territorio, organizzeranno e prenderanno parte a tutte le iniziative (incontri, assemblee, tavoli) atte a promuovere e sensibilizzare tutte le persone potenzialmente interessate al servizio civile regionale.

SI

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il servizio civile anche durante tutte le manifestazioni organizzate, a livello locale e sovra comunale, raccontando le opportunità e le esperienze di questo anno di servizio civile.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Sarà predisposto un piano di monitoraggio trimestrale (cartaceo o telematico) per consentire eventuali azioni migliorative nell'organizzazione della gestione del progetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi. Saranno inoltre predisposti questionari relativi alla formazione generica, somministrati all'inizio ed alla fine della formazione stessa. Saranno utilizzati questionari per la valutazione dell'andamento del progetto, del rapporto con gli attori nella gestione del progetto, del livello di conoscenza e delle relazioni acquisite all'interno e all'esterno dell'associazione, oltre alle aspettative dei giovani coinvolti ed eventuali suggerimenti. I questionari verificheranno soprattutto: l'andamento e la qualità della formazione generale e specifica; la soddisfazione delle aspettative; lo svolgimento delle attività in linea col progetto; il livello degli obiettivi raggiunti.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Diploma di Maturità, flessibilità oraria, disponibilità a viaggiare e a pernottare fuori dal territorio di servizio, conoscenza di almeno una lingua straniera.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e Ogni Pro Loco sede di Servizio Civile è dotata di computer, telefono, linea internet, posta elettronica, sito web, social network, stampanti, fotocopiatrici. Ai giovani in Servizio Civile, oltre a queste risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto, saranno messe a disposizione ad uso personale; cartellina personale e cancelleria, la carta etica, copia del progetto, registri, schema con informazioni base sul servizio civile oltre ad eventuali vademecum utili.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 180

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Spese per acquisto chiavette USB che resteranno in dotazione ai volontari (una per ciascun volontario)

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall'ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curriculum vitae che a crediti formativi. Il volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "no profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su: progettazione e realizzazione di interventi di animazione turistico culturale; capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi e iniziative; capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per un'ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio; conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali; sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche; conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office, nonché i principali strumenti web come per esempio il sito internet ed i principali social network dell'associazione; utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna ed avrà appreso a: migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti, delle proprie reazioni emotive, dei contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRF	Settore RRF
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni

UC 235 - Accoglienza partecipanti all'evento	Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
--	--	--

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1641 Redazione testi e comunicazioni formali	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Sedi del Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e sale conferenze a disposizione delle Pro Loco e del Comitato Regionale

5.2 Modalità di attuazione:

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Unpli Toscana a titolo volontario.

I volontari saranno affiancati inoltre da docenti esterni ed esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di seminari di studio e approfondimento.

Nella fase iniziale i Volontari riceveranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile Regionale e Nazionale ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali e informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del web, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

La formazione generale verrà sviluppata entro i primi tre mesi dalla partenza del progetto.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà somministrata tramite lezioni frontali per trasferire i contenuti teorici, con proiezioni video, atte a rafforzare la comunicazione ed agevolare l'apprendimento, con simulazioni, lavori di gruppo ed eventuali colloqui personali mirati ad approfondire concetti precisi. Le lezioni saranno tese al coinvolgimento diretto dei giovani nell'apprendimento, con simulazioni ed esempi concreti. Si prevede la necessità di usare moduli di rilevamento per una più idonea valutazione delle situazioni formative soggettive. Una minima parte di formazione, soprattutto per quanto riguarda l'approfondimento, è prevista in autoapprendimento o tramite video conferenze.

5.4 Contenuti della formazione:

I Contenuti della Formazione Generale dovranno basarsi su temi riguardanti gli aspetti sociali, civici, culturali e gli argomenti trattati saranno: Formazione Generale su no profit e volontariato; Fondamenti del Servizio Civile Volontario, aspetti etici, storici (dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale e Regionale), giuridici e costituzionali; Modalità di svolgimento del Servizio Civile Regionale; Organizzazione, fini e obiettivi delle Pro Loco e dell'Unpli; Leggi e normative di riferimento; Principi di comunicazione; Turismo culturale delle Pro Loco; Territorio e protezione del bene culturale; Analisi del progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con enti pubblici, privati e altre forme associative; Consultazione ed analisi di siti di piccole realtà, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione e promozione; Legislazione Turistica Nazionale e della Regione Toscana; Gestione degli Uffici Informazione Turistica; sicurezza sui luoghi di lavoro; normativa sulla privacy.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà erogata presso le sedi d'attuazione del progetto.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli Operatori di Progetto (OP) e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OP che, come primo formatore, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti ed appassionati delle tematiche di interesse del progetto.

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

Per quanto riguarda il periodo, salvo restando le ore previste da completare entro i primi tre mesi dall'avvio, la formazione sarà continua e si protrarrà per tutto il periodo di svolgimento del servizio.

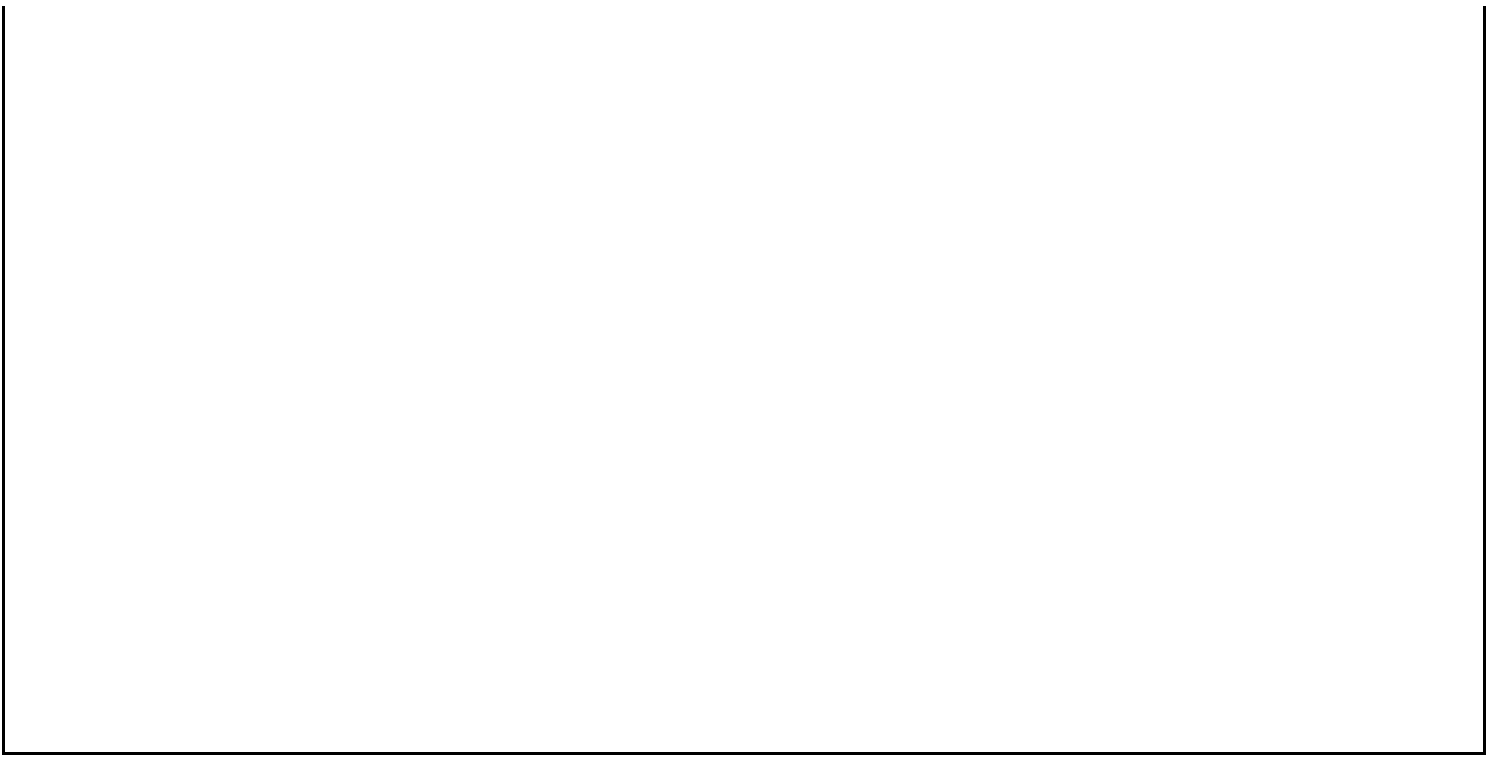
6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà effettuata con lezioni frontali, lavori di gruppo, colloqui personali ed esperienza diretta, oltre a somministrare periodicamente questionari e schede di valutazione.

In particolare per la Formazione Specifica si prevede l'organizzazione d'incontri gestiti dai Formatori rivolti ai giovani in Servizio Civile ma aperti alla cittadinanza per consentire un interscambio relazionale con l'esterno, punto di forza e obiettivo principale con l'attività dei giovani in servizio.

6.4 Contenuti della formazione:

Gli argomenti trattati riguarderanno: organizzazione e modalità di svolgimento del servizio; modi per la promozione delle iniziative e per la preparazione e la realizzazione di un progetto culturale; storiografia e ricerca storiografica locale; cultura locale; bene culturale, artistico, storico, ambientale: valore e modalità di individuazione; informazione turistica; accoglienza turistica.



7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MASSIMO ZINZIO (08/12/1952)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 28/11/2013

7.2 Ulteriore formazione

Ulteriore formazione sul servizio civile e relativi aggiornamenti sono stati somministrati con formazione erogata da Unpli Toscana per cercare di sopperire almeno in parte alla mancanza dei corsi di formazione erogati da Crescit

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO